Anno 1871. F na - Mercoledì, 22 Novembre **Num. 319.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZE TA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 521 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Nostro R. decreto 1° novembre 1870, n. 6003;

Visto gli articoli 9, 10, 11 e 12 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *I*);

Visti gli elenchi di classificazione delle strade nazionali approvati con Nostri decreti 17 novembre 1865, n. 2633, e 22 aprile 1868, n. 4361;

Vista pure la legge 18 agosto 1870, n. 5835, colla quale furono aggiunte altre strade alle nazionali classificate coi sovracitati Nostri decreti;

Sentito il Consiglio provinciale di Roma;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata nazionale nella provincia di Roma la strada indicata nell'elenco annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
G. DEVINCENZI.

ELENCO *dell'unica strada che a senso dell'art. 12 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche viene classificata nazionale nella provincia di Roma.*

N° d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	LIMITE DELLA MEDESIMA	PROVINCIA E LUOGHI PRINCIPALI ATTRAVERSATI
53	Flaminia Cassia . . .	Da Porta del Popolo in Roma sino al confine della provincia di Roma presso Centeno	Roma - Monterosi - Viterbo - Montefiascone - Bolsena e Acquapendente

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI.

Il N. 523 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 1871;

Visto che sul fondo di lire 4,058,733 inscritto nello stato di prima previsione dell'anno 1871 per le spese impreviste, in conseguenza delle prelevazioni fatte con precedenti decreti Reali in lire 1,498,849 34, rimane tuttora disponibile la somma di lire 2,559,883 66;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal *fondo per le spese impreviste* inscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871, approvato con la legge del 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire 35,000 ed inscritte al capitolo n. 132 *indennità fisse agli ispettori* del medesimo stato di prima previsione.

Art. 2. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 5 novembre 1871:

A cavalieri:

Di Mauro Pasquale;
Carniello Giovanni Battista, presidente del Comizio agrario d'Oderzo;
De Martino Errico, preside dell'Istituto di Piano di Sorrento;
Bonoris dott. Cesare, presidente della Camera di commercio di Mantova;
Gervino Giov. Battista, commerciante;
Bagnoli Leopoldo;
Mazzino Giulio, commerciante.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza dell'8 novembre 1871 fatta la seguente disposizione:

Alasia cav. Giovanni, maggiore nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità temporaria, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del rispettivo grado ed arma.

S. M. in udienza del 2 settembre e 22 ottobre prossimi passati si è degnata di nominare:

Michele Leone Hernandez a console di 2ª categoria in Rangoon.
Colin Thomas Rosenbusch, id. id. id. in Sierra Leona.
Andreino Giovanni, id. id. id. in Mandalay.
Walpole Holway, id. id. id. in Porto Luigi (Mauritius).

Con R. decreto 17 settembre prossimo passato vennero accettate le demissioni offerte da Ilario Lafon, console di 2ª categoria in Saigon.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Il dì 15 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Valle Lomellina, provincia di Pavia, fu attivato il servizio telegrafico governativo e privato.

Il dì 16 corrente in Bra, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 17 novembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione)

Si è chiesto lo svincolo ed il tramutamento al portatore delle due rendite inscritte al consolidato romano e rappresentate dai due numeri 55015 del certificato, 23049 del registro per lire 115 70 e numeri 55501 del certificato, 23049 del registro per lire 2, inscritte a favore di Adele Filippini del fu Vincenzo, allegandosi l'identità della persona della titolare con quella di Adele Filippini del fu Innocenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto svincolo e tramutamento.

Firenze, li 6 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª pubblicazione.)

Si è chiesta la divisione ed il parziale tramutamento di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Milano, numero 36,132, di lire 335, a favore di Cremona Luigi, Giuseppe, Teresa, Maddalena e Domenico di Eugenio, minorenni e nascituri di detto Eugenio Cremona, tutti rappresentati dal curatore avv. Ferdinando Anderloni di Milano, allegandosi l'identità della persona del contitolare Giuseppe con quella di Giuseppa.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verranno eseguite le chieste operazioni.

Firenze, 20 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di due rendite inscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione di Milano, inscritte ai n. 17,096 e 17,097, per la complessiva rendita di L. 460, delle quali quella segnata col numero 17,096, di lire 215, intestata a favore di Piatti Don Giuseppe proposto di Mezzato, e quella di n. 17,097, di lire 245, intestata a favore di Piatti prete Don Carlo Giuseppe, allegandosi l'identità della persona del titolare dell'una con quella dell'altra rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 20 ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Giunta municipale di Roma notifica:

Che la lista degli elettori per la Camera di commercio di Roma, riveduta e deliberata dal Consiglio comunale il giorno 13 corrente, trovasi depositata nell'ufficio di statistica nel Palazzo dei Conservatori al Campidoglio, ove sarà esposta per giorni dieci coll'elenco dei nomi aggiunti o cancellati.

Tutti coloro che si credessero indebitamente inscritti, od omessi nella lista suddetta, potranno presentare i loro reclami nel termine di giorni dieci dalla data della presente.

Dal Campidoglio, li 18 novembre 1871.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* in data del 21 corrente:

Nella gita fatta ieri l'altro al Vesuvio, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile furono ricevute a Resina dal sindaco a capo di tutta la Giunta municipale e dal comandante la guardia nazionale, che accompagnarono fin sul cratere del vulcano l'imperatore, mentre l'imperatrice si trattenne all'Osservatorio meteorologico.

Domani sera le LL. MM. si recheranno al Conservatorio di S. Pietro a Majella, non solo per visitare lo stabilimento, ma anche per vedere il direttore di esso, cav. Lauro Rossi, il quale era direttore del Conservatorio di Milano durante l'educazione musicale del maestro Gomez, brasiliano, fortunato autore dell'opera *Guarany*. Sappiamo che il nostro Conservatorio ha preparata per domani sera un'accademia, onde ricevere degnamente le LL. MM. II.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Ieri, come annunziammo, S. A. R. il granduca Michele di Russia è giunto alle ore 10 a. m. con un treno speciale proveniente da Brindisi. Alla stazione era ad aspettarlo il suo aiutante di campo colonnello barone D. Winspeare che stava qui da qualche giorno. Il granduca e il suo seguito presero posto in 7 elegantissime vetture e si recarono all'*Hôtel d'Angleterre*, ove hanno preso alloggio il granduca con la sua famiglia e una parte del suo seguito, mentre il restante di questo alloggia al vicino *Hôtel du Louvre*.

S. A. I. il granduca Michele Nicolaïevich è fratello dell'imperatore, ed è nato il 25 ottobre 1832. Egli è generale di artiglieria, granmaestro di quell'arma, aiutante di campo generale, governatore generale del Caucaso e capo di 5 reggimenti russi e proprietario di un reggimento di fanteria austriaco e di un reggimento di cavalleria prussiano. Il 28 agosto 1857 prese in moglie la principessa Olga-Teodorowna Cecilia Augusta, figlia del fu granduca Guglielmo di Baden, nata il 20 settembre 1839.

Da questo matrimonio son nati 6 figli: dei quali sono giunti ieri, insieme ai loro augusti genitori il granduca Nicola Michailovitch (nato il 26 aprile 1859), il granduca Giorgio Michailovitch (nato il 23 agosto 1863), il granduca Alessandro Michailovitch (nato il 13 aprile 1866) e la granduchessa Anastasia Michailowna (nata il 28 luglio 1860). I tre granduchi sono tutti e tre colonnelli.

Il seguito delle LL. AA. RR. si compone di 13 persone, oltre il colonnello Winspeare, cioè della signora principessa Moukransky e dei dei signori principe Troubtzkoi, principe Bariatinsky, generale de Rehbinder, generale Talitzine, colonnello Peters, capitano Baranoff, capitano Bernhardt e signori Baumgarten, Kousmine, Kichner, Alesse Mary e Barinsky. Oltre ai domestici venuti al seguito del principe (15), sono stati presi molti altri domestici qui pel suo servizio.

Il granduca Michele è un bell'uomo, di statura vantaggiosa, ha barba bionda e tendente al rosso e capelli della stessa *nuance*, un po' radi verso la fronte.

Ieri, nelle ore pomeridiane, S. A. I., accompagnata da due o tre persone del suo seguito e dal colonnello Winspeare, ha fatto un piccolo giro a piedi per la città.

Il granduca Michele è, sin dall'11 gennaio 1857, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Domenica, 12, assistemmo alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali di Campi-Bisenzio ed alla inaugurazione della biblioteca popolare Ugo Foscolo.

È lodevole oltremodo l'indirizzo preso da molti municipi di render solenni le distribuzioni dei premi onde tenere in onoranza le proficue glorie della istruzione ed accendere nei vergini cuori dei giovanetti il culto dello studio, svegliandone il sentimento col pungolo della emulazione.

Le biblioteche popolari servono ad una efficace continuazione di piacevoli studi, e valgono a sempre più fecondare il buon seme che nell'animo e nell'intelletto dei giovanetti vien gettato nelle scuole elementari.

Un'aurea massima di De Montaigne avverte che l'istruzione non sia fatta ingollare restando cruda ed indigesta nello stomaco, ma si tramuti e converta in sangue; e sono pertanto benemeriti coloro che per raggiungere questo santo fine le popolari biblioteche promuovono e le rendono accessibili al popolo.

Fu quindi gentile e significativo il pensiero di consociare le due feste, ed ambedue riuscirono complete, decorose e commoventi, feconde ai larghi insegnanti e di duraturi ricordi.

Alle dieci antimeridiane, dal palazzo comunale verso il locale delle scuole, muovevano, precedute dalla banda musicale del paese, le rappresentanze della Società; Arciconfraternita della Misericordia, Pia Associazione della carità di San Martino, Pia Società per l'assistenza agli ammalati, Società del canto corale, tre collegi della Fratellanza Artigiana, Società del Buon Umore, Società filodrammatica dei Rinascenti.

Ciascuna delle Società aveva i suoi emblemi, gonfaloni e bandiere.

Nella sala destinata alla distribuzione trovavansi già raccolti quasi tutti i bambini e le bambine delle sezioni di Campi e S. Piero a Ponti, molti invitati dei principali del paese e diverse gentili signore.

Al suono dell'inno reale prendevano posto l'onorevole deputato Alli Maccarani, il signor cavaliere professore Pietro Dazzi, regio ispettore scolastico e delegato a rappresentare il prefetto della provincia, il giudice conciliatore, signor D. Testino Testini ed il signor Gaini, cancelliere in assenza del signor pretore.

I signori Tosi e Rucellai, consiglieri provinciali del mandamento, avevano indirizzato lettere con cui esprimevano il dispiacere di non potere intervenire alla funzione.

Il regio delegato, avv. Angelo Annaratone, ringraziando quanti avevano onorato di loro presenza la funzione che il municipio di Campi aveva organizzata, si augurava che dalle riforme da lui portate nelle scuole, Campi potrà attendersi vantaggi indubitati. Fu commuovente nell'indirizzarsi ai fanciulli, energico nell'eccitare i genitori, giustamente severo nell'ammonire che per la pubblica istruzione ogni spesa è sacra e che è un delitto escludere i meno abbienti dal tesoro della istruzione.

Applaudito ripetutamente il discorso del regio delegato, l'onorevole deputato improvvisava poche parole, che riscossero unanime plauso perchè piene di generosi e liberali profitti, di affettuosi e forti consigli ai giovanetti e di lusinghieri voti per il paese di Campi.

Il professor Dazzi, giovane di età ma veterano per meriti nelle lettere e nel campo della popolare istruzione, leggeva un discorso che ad ogni istante applaudito finì col destare un generale entusiasmo.

Terminata la distribuzione dei premii, i fanciulli, col gonfalone della rispettiva scuola, si unirono alle rappresentanze ed agli invitati, che nell'ordine precedente si portarono alla sede della Società del Buon Umore.

Questa benemerita Società, non ha guari sorta in Campi, con lodevoli sforzi e col concorso illuminato e paziente di tutti i suoi componenti, ha potuto in breve volger di tempo raccogliere circa duemila volumi.

Lungo la via percorsa dal corteggio, il popolo dette non dubbi segni di quanto gradimento tornavagli questa duplice festa, che devesi all'iniziativa del Regio delegato, il quale, nel breve spazio di tempo che risiede in Campi, ha saputo farsi universalmente amare, e con savio accorgimento intese che il riunirsi di tante persone servisse al santo scopo di cementare la benedetta concordia dalla quale soltanto può un paese attendersi inestimabili vantaggi e duratura prosperità.

Alla inaugurazione della Biblioteca parlarono i signori Dazzi e Maccarani e il signor P. Paolo Panerai, presidente della Società del Buon Umore, il quale narrò come nacque e crebbe l'idea di una biblioteca, e segnalò i servigi resi a questa dai soci, e segnatamente dal capitano signor Massai Ferdinando, il quale, dopo essersi distinto sul campo di battaglia, ha lavorato indefessamente perchè la Società potesse finalmente tradurre in atto il pensiero che ne animò la fondazione.

Nella splendida inaugurazione, nella entusiastica accoglienza del paese, i promotori della biblioteca troveranno certo un condegno guiderdone, e noi uniamo i nostri voti sinceri perchè prosperi ed ingagliardisca una istituzione che tanto onora il paese di Campi, e che, se ha saputo trionfare degli ingenerosi nemici (i quali mai mancano a far guerra al buono e al bello), potrà anche rendere immensi vantaggi al benessere morale del popolo.

Raccolti a mensa nella sala municipale gl'invitati e i presidenti di tutte le Società, furono fatti, durante il pranzo, diversi brindisi, tutti applauditi, tutti opportuni ed accolti colla più schietta gioia.

— La *Gazzetta di Voss*, che si pubblica a Berlino, contiene un articolo sui progetti di fortificazione della capitale prussiana. Vi si legge:

« Le piccole piazze forti non corrisposero alle speranze che si erano fondate sulla loro costruzione per conseguire oggidì l'intento loro, che è quello di intercettare le linee ferroviarie, le gole, i tragitti di ponti importanti. Quelle possono essere benissimo surrogate da piccole fortificazioni, da piccoli *blochaus* di fermata. Tale deve essere l'ufficio delle fortificazioni già costruite o progettate sulle ferrovie della Prussia, e della Germania settentrionale. Ma al contrario, le grandi piazze forti, dopo i casi dell'ultima guerra acquistarono una importanza ancora maggiore che per lo addietro. La necessità di fortificare i grandi centri è pienamente dimostrata dall'esperienza. Onde tutti gli sforzi diretti a ottenere lo smantellamento delle nostre grandi piazze forti, quando queste ultime sono in pari tempo anche città fabbricanti e commercianti, non hanno guari probabilità di buon esito.

« Il metodo giudicato migliore per riattarle a difesa sarebbe il sistema di forti avanzati, tra di loro congiunti mediante una strada coperta, e preceduti a grande distanza, da parecchi *blockhaus* per le guardie di campo (*Feldwacathäuser*), costruiti in ferro e pietra, e mascherati da spalle di terra. I forti isolati dovranno essere uno dall'altro lontani tanto da permettere l'uscita in massa di tutte le armi ad una volta, e per qualunque siasi direzione. Per agevolare in questa maniera il pronto concentramento delle truppe, oppure il loro schierarsi sul terreno, le porte della città dovranno venir surrogate da ampie uscite. Tra le principali condizioni della difesa dei forti vi è quella di un asilo conveniente per la guarnigione, la quale dovrà avere uno spazio assai maggiore che per l'addietro; non vi devono fare difetto il pozzo, la cucina e tutti i magazzini necessari.

« Affinchè i forti possano comunicare tra di loro, o colla città, si provvederà soprattutto a munire i forti d'una rete sufficiente di strade ferrate e di fili telegrafici; una ferrovia di cinta, interna ed esterna, e alcuni rami laterali che mettano su tutti i magazzini, ospedali e depositi, accelereranno il servizio. Quanto alla città stessa, dessa non sarà protetta che da un muro merlato, con opere di fianco, e con fortini nella cinta o dovunque lo permettano le località, si innalzerà un forte centrale come punto d'appoggio dei forti esterni. La guarnigione troverà alloggi sani e abbastanza vasti; si pensa a baracche, le quali verrebbero apprestate in tempo di pace; e così pure dovrà farsi rispetto ai magazzini, alle cucine ed ai locali per le ambulanze. Del resto, la confezione anticipata, nel tempo di pace, di tutti gli oggetti necessari, è riguardata come parte integrante del sistema moderno di fortificazione. Questo principio verrà tant'oltre praticato perchè in ogni caso la piazza possa essere armata e vettovagliata nello spazio di pochi giorni, e posta in grado di respingere l'assalto anche più grave. »

— Il barone Maltzan, de' cui numerosi viaggi abbiamo ripetutamente reso conto nelle colonne di questo giornale, e di cui abbiamo ancora ultimamente fatto cenno a proposito della sua esplorazione dell'Arabia meridionale, ha fatto una singolare osservazione: vide che, tanto nelle isole, quanto sul continente, le maggiori e più belle piantagioni di aranci si trovano sulle coste situate a ponente. Per esempio a Napoli, nel Portogallo, nell'isola di Majorca (il cui magnifico bosco d'aranci, chiamato Puerto de Soller, ricorda la foresta di Milis, in Sardegna, parimenti tutta popolata di aranci) è sempre la costa occidentale la favorita. Il signor di Maltzan trovò la conferma di questo fatto su parecchi punti dell'Asia, per esempio, a Jaffa (Palestina), mentre sulla costa orientale il nostro celebre viaggiatore non osservò alcuna di dette piantagioni; e sulla costa settentrionale non ne vide mai che nell'Africa, dove tuttavia mai non si vedono immediatamente sulla riva del mare. Ed è singolare che anche sulle coste meridionali, il signor Maltzan non vide mai grandi piantagioni d'aranci.

Il mezzodì della Sicilia, per esempio, non è che un paese di cereali, mentre l'arancio vi abbonda a ponente. A Nizza di mare, così ben situata sulla costa meridionale, talvolta gli aranci durano degli anni senza pervenire a maturazione. Il signor di Maltzan crede di poter attribuire questo fenomeno all'influenza dei venti di ponente, la cui mitezza e umidità è molto più propizia alla coltura di questo albero, che non lo siano i venti freddi di tramontana e di levante, non meno che l'ardente calore e disseccante dei venti meridionali.

— Leggiamo nel *Courrier des États-Unis* di Nuova York il seguente interessantissimo articolo sulla prontezza con la quale vennero inviati i soccorsi a Chicago:

La linea dell'Erie fino a Chicago presenta un movimento che sembra straordinario. James Fisk fa dei prodigi. A sei ore e mezzo della mattina di ieri l'altro egli si trovava già alla stazione per essere presente al caricamento dei colli provenienti da Boston.

Nel tempo che avveniva il caricamento, nuove casse e nuovi panieri si accumulavano incessantemente; donne eleganti in vettura, persone a piedi cariche di fardelli, carrette di dispacci e vagoni di commercio, tutto contribuiva a codesto *rendez-vous* della carità; in ciò che veniva recato si vedeva di tutto, vestimenta, provvisioni, conserve, carne salata, novità, coperte, materassi, e scialli.

Quando tutto fu a bordo, James Fisk montò sul bastimento *Honstonn* e si recò in un baleno dall'altra sponda dell'Hudson, dove i suoi uomini e gli impiegati del dock e dei depositi lavoravano attivamente. Una folla immensa incoraggiava codesti operai con entusiastiche grida di approvazione.

Quando Fisk arrivò, tutti i colli, in numero di 11,000, furono caricati sul treno che partì immediatamente. Cinquanta minuti dopo esso si trovava a Suffren, cioè a 30 miglia di distanza Erano state emanate le disposizioni necessarie affinchè la via da percorrersi dal treno fosse sgombra dappertutto.

Ad ogni stazione il telegrafo segnava l'ora ed il minuto del passaggio; dinanzi al bollettino telegrafico della stazione di Brodway, durante l'intera giornata, una folla numerosa constatava ansiosa i progressi del treno.

Lungo la via, le popolazioni avvertite si recavano in massa alle stazioni; il popolo accorreva, le bandiere sventolavano, le campane suonavano, e delle grida assordanti si mischiavano al chiasso Ognuno si sforzava di gettare dei fagotti al passaggio del treno. Alle stazioni, piramidi di casse, sacchi, barili e panieri attendevano di essere caricati sul treno Era un entusiasmo ed un'emulazione straordinaria. James Fisk scriveva:

« Dopo la partenza del treno espresso, noi

abbiamo ricevuto per i danneggiati di Chicago più di duemila consegne che furono spedite col treno espresso della sera. Persona competente che ha esaminate le mercanzie spedite in questo treno solamente, le ha stimate del valore di più che 100,000 dollari.

« Tutto fa sperare che domani riceveremo altrettanto e forse più ancora. »

Il treno espresso arrivò finalmente a Chicago. Alle ore dieci e dieci minuti di sera esso era a Buffalo, cioè aveva percorse 422 miglia in dieci ore e cinquantacinque minuti. Durante la via, esso fu colpito da una tempesta di neve. Ad onta però che l'oscurità fosse giunta a tal punto che il macchinista non potesse scorgere a pochi metri davanti a lui, pure il convoglio-fantasma non rallentò la sua corsa vertiginosa in mezzo alle tenebre neppure di un solo minuto.

— Uno dei principali organi della stampa, a Chicago, era il *Tribun*. Questo giornale ebbe tutti i suoi locali incendiati. Ma non tardò a ricomparire, avendo avuto l'opportunità di una macchina disponibile. La casa, alla quale il direttore del *Tribun* si era rivolto, trovavasi nella medesima situazione, come il giornale stesso; i magazzini erano incendiati; ma fortunatamente aveva un deposito in un'altra parte della città, e in quel deposito teneva una macchina tipografica a cilindro, già venduta, imballata e pronta ad essere spedita. La medesima fu sballata, rimontata e rimessa a posto, con illuminazione a gas; e su quella macchina (messa in movimento da sedici robusti irlandesi e tedeschi, i quali si sostituivano a vicenda quattro per volta, facendo l'ufficio di macchina a vapore) il *Tribun* di Chicago venne stampato dopo l'incendio.

Sull'origine dell'incendio, questo giornale scrive che, nella città e fuori, si sono impegnate molte discussioni. Le cagioni più singolari e strane vengono assegnate al disastro dalle persone che per la maggior parte non erano presenti, e che non conoscono come siano procedute le cose. Vi sono parecchi i quali attribuiscono la calamità semplicemente al corruccio divino; per verità, costoro non sono concordi sui motivi che hanno provocato la collera celeste. Altri ne accusano il petrolio, non il petrolio sparso da mani criminose, come nell'incendio di Parigi, ma il liquido infiammabile innocuamente contenuto nella pietra calcare che si trova nei dintorni della città, e che, a loro avviso, entrerebbe per una buona parte nella costruzione delle case. I partigiani di questa ipotesi appoggiansi su di un articolo pubblicato recentemente dal *Journal of science and arts*, periodico di Silliman; nel quale articolo si dice che la rapidità spaventosa della combustione è da ascriversi appunto a questa circostanza.

Ma il *Tribun* di Chicago fa osservare, che la seconda chiesa presbiteriana era appunto il solo edifizio costruito con questa specie di pietra, ed è quella precisamente che ebbe meno a soffrire, o, almeno, i cui avanzi sono i meglio conservati, mentre che i grandi magazzini Field e Leiter, costruiti tutti in marmo di Wetchester, sono demoliti.

Checchè sia di ciò, l'assistenza pubblica si è moltiplicata per attenuare il male. Le famiglie rimaste prive d'asilo furono provvedute d'un alloggio, e furono per la maggior parte accolte nelle case degli amici, dove soggiornano tuttora; gli altri furono aiutati dal Comitato generale di soccorsi. Vennero rizzate baracche nel parco di Washington, quartiere di tramontana. In altri quartieri si innalzarono abitazioni di legno capaci di migliaia di persone. Sussidii di viveri e di ogni maniera furono e sono ancora presentemente distribuiti. Frattanto l'opera della ricostruzione progredisce con una sollecitudine straordinaria, risolutezza e velocità.

Tutte le città degli Stati Uniti gareggiarono di zelo e di generosità per accorrere in soccorso ai patimenti della popolazione. Il *Weekly Bulletin* di San Francisco (pervenuto al *Journal Officiel* di Versailles contemporaneamente al *Tribun* di Chicago) scrive che le donne e le giovani signorine delle primarie famiglie della città californiana si sono costituite in un Comitato di soccorso, e che hanno costituito un opifizio di cucitura, dove lavorano esse medesime.

— Il *Journal Officiel* del 15 novembre pubblica un articolo del signor Gabriele Marcel sull'istmo di Tehuantepec (nel Messico). Arrivare prontamente, scrive il signor Marcel, potrebbe essere la nostra divisa, e tale è da lungo tempo la meta dei nostri studi, e quello che ognuno si propone colla effettuazione di un progetto quasi altrettanto antico quanto la scoperta del Nuovo Mondo: la costruzione di un canale pel centro dell'America. Ove uno getti gli occhi su di una carta, è facile vedere la grande importanza di questa impresa per tutte le potenze marittime.

Coll'aprire un canale tra i due grandi Oceani si scansano il capo Horn e le sue tempeste, si accorcia il viaggio di circa tremila leghe, si risparmiano cinquanta buone giornate di viaggio. Del resto, la strada ferrata da Colon a Panama, la strada di transito attraverso al Nicaragua, non possono bastare alle necessità della situazione; queste vie di comunicazione non hanno che una importanza molto secondaria, giacchè obbligano a frequentissimi ritardi, a trasbordi ed a spese di trasporto. Nonostante i vantaggi incontestabili che presenterebbe il taglio d'un canale, la questione non ha tuttavia guari progredito, perchè si esitava sulla scelta del passaggio migliore.

Presso al golfo del Messico, il continente americano si restringe successivamente per non più formare, arrivando a Panama, che una striscia angusta di terra. Ma non per questo il vincolo che unisce le due Americhe non è meno saldo, perchè le Cordigliere, che attraversano il continente da una estremità all'altra, formano su questo punto un terreno più forte e più denso che per tutto altrove.

Su tutta la lunghezza di questi istmi, quattro punti (non parlando che dei principali) hanno in ogni tempo fermato l'attenzione degli ingegneri. L'istmo di Darien, che è il più meridionale, a cagione del fiume Atrato, pareva che presentasse qualche agevolezza. Il governo degli Stati Uniti lo fece esplorare dal capitano Selfridje, il quale ha recentemente affermato nella sua relazione, essere impossibile in quel luogo la costruzione di un canale interoceanico. Pare che gli ingegneri abbiano parimenti rinunciato ad aprire l'istmo di Panama per le enormi spese, o piuttosto per la necessità di aprire un tunnel sotto la Cordigliera. Quanto al taglio pel Nicaragua, pare, a primo aspetto, che offra grandi facilità a cagione del fiume San Juan, e del gran lago che si trova nell'interno del paese; ma la scienza, più volte consultata, rispose che quivi era impossibile un canale qualunque di grande navigazione, eccetto che a costo di spese enormi.

Rimane adunque l'istmo di Tehuantepec; quantunque fino ad ora non fosse stato oggetto di studi altrettanto accurati, tuttavia fino dalle prime aveva tirato a sè l'attenzione, e presentemente è l'oggetto di nuovi studi per parte del governo messicano.

Fino dal giorno in cui Balboa ebbe scoperto l'Oceano Pacifico, mira costante degli Spagnuoli, fu di trovare un passaggio, uno stretto che unisse i due mari. F. Cortes fece pel primo esplorare la costa orientale, giovandosi delle indicazioni che carpite aveva a Montezuma. Egli scoprì la foce di un fiume considerevole, il Guayacoalco, e conobbe che questo era navigabile su di una grande estensione; anzi vide che in questo luogo la Cordigliera si abbassa notevolmente, e che il continente è molto ristretto. Se ne conchiuse che facilmente si potrebbe istituire una comunicazione tra i due mari congiungendo il Guayacoalco, fiume che si getta nell'Atlantico, col Chimalapa, il quale versa le sue acque nel Pacifico, presso Tehuantepec, in mezzo di vaste lagune. Questo desiderio di mettere in comunicazione i due mari non abbandonò mai gli Spagnuoli, e quindi le esplorazioni continuarono.

Fino dall'anno 1850 uno storico di merito, Lopez de Gomara, nella sua storia delle Indie, proponeva di effettuare la congiunzione dei due Oceani su tre punti: Chayres, Nicaragua e Tehuantepec. Sono appunto quelli che avranno fino ad ora ottenuto il maggior numero di suffragi. Ma con Carlo V si spense l'ardore dell'impresa, e pel corso di due secoli non si fece alcun nuovo tentativo. Fu ridestato l'entusiasmo dalla scoperta fatta a Vera Cruz di due cannoni fusi alle Filippine. Ora, siccome prima del 1767 gli Spagnuoli non giravano il capo Horn, operandosi tutto il transito per la via del Messico, e siccome pezzi d'artiglieria di quel calibro e così pesanti non poterono avere fatto quel tragitto, si fecero indagini e si scoprì che quei cannoni, dopo di essere stati trasportati per mare, risalirono il Chimalapa, pervennero per via di terra al Guayacoalco, lungo il quale scesero fino alla sua foce, di dove arrivarono per via di mare fino a Vera Cruz. Il vicerè Imarelli diede immantinenti all'ingegnere A. Gramer l'incarico di studiare la questione. Questi, nel suo entusiasmo, asserì che la congiunzione poteva operarsi senza cateratte e senza piani inclinati. Ma, per quanto apparisce, questi progetti non furono recati ad effetto; e il Consiglio delle Indie, sia per trascuratezza, o sia mala volontà, non fece proseguire gli studi cominciati.

Nel 1811, le Cortes spagnuole avevano decretato il progetto, ma la guerra dell'indipendenza fece ancora differire lo scioglimento del problema. Ma poco tempo appresso, il governo messicano fece esplorare l'istmo di Tehuantepec dal generale del genio D. Josè Orbegoso, ma gli istrumenti suoi erano in cattivo stato, tanto che non si potè avere fiducia nelle operazioni scientifiche eseguite.

Questo progetto fu quindi ancora posto in disparte, allorquando, il 2 marzo 1842, Don *Josè Garay ottenne dal Messico un privilegio per l'apertura di una via di comunicazione tra i* due Oceani.

I numerosi governi, che si succedettero nel Messico tra guerre civili o estere gli accordarono ripetute dilazioni, senza che Don Josè Garay non cominciasse altro lavoro se non una strada da carri. Quindi il governo messicano fu indotto a indirizzare, nel 1852, una nota ai suoi agenti diplomatici all'estero, dichiarando che il concessionario aveva, senza il consenso del governo, trasmesso il suo privilegio, prima, ad una casa inglese, poscia ad una compagnia americana, lusingandosi che i rispettivi governi interverrebbero nella questione; dichiarando inoltre che i termini, con ripetute dilazioni, erano scaduti, e il privilegio trovavasi annullato.

Nonostante questa dichiarazione, la casa Hurgous, della Nuova Orleans, la quale aveva acquistato il privilegio di Garay, non si smarrì d'animo; ottenne anzi il permesso di esplorare provvisoriamente il terreno, aspettando la decisione del Congresso.

Tuttavia, solo nell'anno 1858 venne aperta una strada carrozzabile, dal porto della Ventosa, sul Pacifico, fino a Xuchil, sul Guayacoalco. Ivi parecchi battelli a vapore trasportavano rapidamente a valle del fiume i viaggiatori alla Nuova Orleans. Ma la guerra di secessione, agli Stati Uniti, e quindi la spedizione francese nel Messico sospesero di bel nuovo lo scioglimento della questione.

Nel 1870, il Congresso messicano approvò il progetto di legge relativo alla concessione del canale attraverso all'istmo. Il governo inviò subito sui luoghi una Commissione coll'incarico di eseguire il tracciamento dei lavori. Finalmente il capitano Schufeldt, il quale presiedeva quella Commissione, presentò nel 1871 la sua relazione, indirizzata al segretario della marina, ed annunziava di avere scoperto una strada facile per l'apertura di un canale interoceanico, con porti eccellenti alle due estremità, e con una grande abbondanza d'acqua su tutto il tragitto.

Questa esposizione sarebbe manchevole se non enumerassimo brevemente i vantaggi che si possono ricavare dall'apertura di un canale col taglio del Tehuantepec, e se non esaminassimo qual genere di canale dovrebbe costruirsi.

Anzitutto, la posizione si mostra sopra le altre propizia, essendo la più vicina all'Europa e agli Stati Uniti. È inoltre la strada più sicura e la meno insalubre per arrivare in California, nel Giappone, nelle coste del Chilì e finalmente nell'Australia. Si aggiunga, che sarebbe considerevole l'economia del tempo, perchè si scanserebbero i venti etesii, oltre che si può trarre profitto della grande corrente conosciuta sotto il nome di Corrente del Golfo. Bisogna però che al canale si dia una larghezza e una profondità maggiore di quelle del canale di Suez, affinchè i bastimenti anche di massimo tonnellaggio possano passare senza venire alleggeriti. Vasti porti, finalmente, dovrebbero costruirsi, ben riparati e mantenuti: sul Pacifico, i porti della Ventosa o di Guatulco potrebbero, senza spese eccessive, riunire tutte le qualità volute, come, sull'Atlantico, la foce del Guayacoalco.

L'istmo, alla foce del Guayacoalco, è largo 220 chilometri che, per le lagune di Tehuantepec potrebbero ridursi a 200. Questa larghezza non è eccessiva; chè in Francia e in Inghilterra vi sono canali di assai maggiore estensione; del resto, è compensata dalla facilità dei lavori.

— Una corrispondenza indirizzata dalla fortezza di Newgeörgievisk, in Russia, e pubblicata dalla *Gazzetta di Pietroburgo*, contiene i seguenti particolari sulla istituzione di un circolo militare che esiste in quella piazza forte. Giova qui ricordare che il soldato russo è, per lo più, ammogliato, col permesso e anzi coll'incoraggiamento dell'autorità militare. « Il circolo dei soldati venne fondato sul finire dell'anno 1869, a fine di fornire ai soldati il mezzo di procurarsi, a prezzi moderati e senza uscire dalla fortezza, i commestibili ch'essi ordinariamente comperavano nelle osterie e bettole. Il circolo organizza inoltre serate geniali con musica e danze pei soldati e per le donne del loro ceto; l'entrata in quei balli costa da 20 a 30 kopek (da 80 centesimi a una lira e 20 centesimi).

« La direzione del circolo è affidata al comandante della fortezza, colla cooperazione di alcuni ufficiali. L'ordine è mantenuto da ispettori presi nella classe dei sott'ufficiali. Il circolo ha due vaste sale capaci di oltre a cento persone. Non vi è lecito il giuoco delle carte. Moderatissimi sono i prezzi del consumo. Questo singolare stabilimento è frequentatissimo dai soldati della guarnigione.

— Tra le navi ora in costruzione per conto della marina militare austriaca, se ne trova una che merita una particolare menzione, ed è il vascello-arsenale *Ciclope*, destinato a seguire la flotta ed a servire di arsenale galleggiante. Pei bastimenti che abbisogneranno di riparazioni urgenti non sarà più necessario di farli rientrare a Pola od a Trieste, come per lo passato. Il *Ciclope*, scrive la *Neue Freie Presse* di Vienna, farà sul luogo tutti i lavori indispensabili. Questo bastimento si trova ora in costruzione sui cantieri della Seyne, presso Tolone, avendo l'amministrazione austriaca conchiuso un contratto, il 16 febbraio scorso, colla Compagnia francese delle fucine e dei cantieri.

Oltre allo spazio necessario per alloggiare gli operai, il *Ciclope* conterrà quattro grandi opifizi per battere, fondere e lavorare il ferro; i falegnami vi troveranno parimenti gli utensili necessari.

Costruito interamente in ferro, e uguale in grandezza ad una fregata, questo naviglio avrà un tonnellaggio di 2,150 ed una forza di 250 cavalli. La stiva dovrà sopra una certa estensione avere una solidità straordinaria dovendo quel vascello essere munito di un martello enorme a vapore, del peso di 1000 chilogrammi, e di cui la stiva dovrà sostenere i colpi.

Si crede che il *Ciclope* sarà terminato sul principio del prossimo anno. Il suo compiuto equipaggiamento costerà 1,177,500 lire; la sua velocità fu calcolata per contratto a sette miglia all'ora.

DIARIO

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse* che il Reichstag germanico ha approvati tutti gli articoli della legge monetaria con alcuni emendamenti *diretti a stabilire che il ritiro delle* monete poste fuori di corso dovrà essere effettuato a spese dell'impero, e che sarà vietata la coniazione delle monete d'argento imperiali. Un altro emendamento venne pure approvato, a termini del quale il cancelliere dell'impero è invitato a presentare una legge monetaria definitiva, fondata sul principio che le zecche imperiali abbiano l'obbligo di coniare monete d'oro imperiali per conto dei privati.

Gli emendamenti diretti a sostituire come unità monetaria il franco o il fiorino al marco furono respinti; fu parimenti respinta la proposta di mettere sulle monete d'oro degli Stati confederati l'effigie dell'imperatore in luogo di quella dei rispettivi sovrani.

Si crede imminente la chiusura della sessione legislativa attuale del Reichstag, avendo il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, pubblicato il decreto che convoca le Camere del Parlamento prussiano pel 27 di questo mese.

I giornali austriaci, annunciando che il conte Di Kellesperg non riuscì alla ricostituzione del gabinetto cisleitano, cercano di spiegarne la cagione, e parecchi di essi credono di trovarla in una divergenza di opinione tra il suddetto personaggio e il conte Andrassy, riguardo al sistema di conciliazione. Il signor di Kellesperg, dicono essi, avrebbe voluto che si rientrasse assolutamente nella Costituzione senza altre concessioni, mentre il conte Andrassy, pur riconoscendo la necessità di non secondare le tendenze autonomiste a spese dell'unità e forza della monarchia, invocherebbe gl'impegni formali presi verso i polacchi, e già accettati dallo stesso ministero centralista per far accordare ad essi quella porzione di autonomia che fu loro promessa, soggiungono che, come compenso a questa transazione, si istituirebbero le elezioni dirette pel Parlamento cisleitano.

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera di gabinetto dell'imperatore, la quale, sulla proposta del presidente dei ministri d'Ungheria, conte di Lonyay, conferma tutti i ministri del regno d'Ungheria nelle loro funzioni, e affida provvisoriamente il dicastero della difesa nazionale allo stesso presidente dei ministri.

Il *Journal Officiel de la République Française* pubblica nella sua parte ufficiale la nomina del signor Léon Rénault a prefetto di polizia in surrogazione al generale Valentin, la cui dimissione è accettata. Il signor Rénault era prefetto del Loiret.

Il *Journal des Débats* scrive, essere inesatta la notizia, secondo la quale la Francia avrebbe disdetto il trattato commerciale franco-britannico; ma il governo francese avrebbe soltanto sospeso le trattative.

Il *Pays* e l'*Avenir Libéral* furono sospesi per ordine del Presidente della Repubblica francese, per avere pubblicato articoli oltraggiosi all'onore del governo e dell'esercito.

Per dare esecuzione agli articoli 16 e 18 della legge 13 maggio 1871, num. 214, serie 2ª, sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa, con decreto di quest'oggi, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti, è stata nominata una Commissione, incaricata di proporre al Governo i provvedimenti pel riordinamento, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20.

Oro 110 5/8.

Parigi, 21.

Il Consiglio di Guerra, nel processo del *Père Duchêne*, condannò Humbert ai lavori forzati a vita e Vemesch e Vuillaume a morte in contumacia.

Il Consiglio incominciò la discussione del processo dei demolitori della casa di Thiers.

La sentenza verrà pronunziata probabilmente giovedì.

Versailles, 21.

Non si sa ancora se il governo proporrà il ritorno dell'Assemblea a Parigi, però è certo che esso lo appoggerà.

Si crede che l'Assemblea approverà questa proposta.

Si assicura che fu realmente stabilito un accordo tra il conte di Parigi e il conte di Chambord, ma il duca d'Aumale e il principe di Joinville accetterebbero francamente la Repubblica.

Londra, 21.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, in data del 20, il quale annunzia che sir G. Elliot, ambasciatore inglese, felicitò il Sultano in nome del suo governo per le riforme compiute dal nuovo gabinetto ottomano.

Vienna, 21.

Il conte di Beust fece le sue visite di congedo al principe ereditario ed agli arciduchi. Egli partirà alla fine della settimana per Londra.

Stuttgard, 21.

Si assicura che il Consiglio federale abbia approvato la proposta della Baviera tendente a reprimere gli abusi del pulpito.

Parigi, 21.

Il *Journal des Débats* racconta una recente conversazione di Thiers, il quale, parlando delle istruzioni date ai nostri rappresentanti in Italia nel caso che il Papa domandasse di venire in Francia, disse: « Noi non esprimiamo alcun voto sulla decisione che il Papa crederà di prendere. Iddio illuminerà il suo Vicario col mezzo degli avvenimenti. Noi non vi mischieremo la voce del governo francese. Non vi sarà da parte nostra nè insinuazione, nè suggestione, nè dissuasione. Vogliamo soltanto che il Papa sappia che, se domanda un asilo in Francia, egli sarà ricevuto colla più rispettosa premura e troverà dappertutto sicurezza e deferenza. Il Papa sarà completamente libero. Dietro una sua parola, tutto sarà pronto per riceverlo. Io voleva dapprincipio offrirgli la città di Avignone, ma ivi i monumenti custodiscono la tradizione più che non lo facciano gli abitanti, ed io gli offro il castello di Pau. »

Thiers soggiunse del resto di non credere che S. S. pensi di lasciare l'Italia.

Vienna, 21.

Il principe d'Auesperg continua a trattare coi membri del suo partito prima di sottoporre il suo programma all'imperatore.

Assicurasi che il conte Andrassy non farà alcun cambiamento nel personale del ministero degli affari esteri.

Vienna, 21.

La *Nuova Stampa Libera* ha dai confini della Russia: Malgrado le contrarie asserzioni dei giornali russi, parecchi forti furono costruiti in Russia non lontano dalla frontiera austriaca. Le costruzioni principali trovansi nei dintorni di Dubno e Proskurov.

Madrid, 21.

Il governo spedì una circolare ai suoi rappresentanti all'estero per annunziare che l'imposta sui debiti interno ed estero, la quale non fu votata dalle Cortes, non sarà applicata.

Belgrado, 21.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le decorazioni conferite dallo Czar al seguito del Principe.

Il rappresentante della Serbia a Costantinopoli ricevette l'ordine di S. Stanislao.

Borsa di Berlino — 21 novembre.

	20	21
Austriache	226 1/2	227 —
Lombarde	115 3/4	116 —
Mobiliare	176 1/4	177 —
Rendita italiana	61 1/4	61 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma, animatissima.

Borsa di Parigi — 21 novembre.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	56 85	56 50
Rendita francese 5 0/0	93 85	92 30
Rendita italiana 5 0/0	64 60	64 60
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	445 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	248 —	249 —
Ferrovie romane	131 —	— —
Obbligazioni romane	179 —	182 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	185 —	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 50	190 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	730 —	740 —
Londra, a vista	25 70	25 72
Aggio dell'oro per mille	11 —	11 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Londra — 21 novembre.

	20	21
Consolidato inglese	93 1/2	93 5/8
Rendita italiana	62 1/2	62 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	48 —	48 —
Spagnuolo	32 3/4	33 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 21 novembre.

	20	21
Mobiliare	308 20	309 90
Lombarde	204 30	203 30
Austriache	397 —	399 —
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 32
Cambio su Londra	116 85	117 10
Rendita austriaca	67 50	67 90

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 nov.

	20	21
Rendita 5 0/0	66 88 1/4	67 35
Napoleoni d'oro	21 12	21 12
Londra 3 mesi	26 56	26 58
Francia, a vista	104 20	104 40
Prestito Nazionale	84 15	84 15
Azioni Tabacchi	751 25	750 50
Obbligazioni Tabacchi	499 —	498 —
Azioni della Banca Nazionale	3060 —	3060 —
Ferrovie Meridionali	446 75	447 38
Obbligazioni id.	201 —	201 —
Buoni Meridionali	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 75	84 75
Banca Toscana	1729 —	1734 1/2

Borsa ottima.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 novembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	—	67 75
Napoli	30		— —	Consolid. Romano 5 0/0	»		67 25
Livorno	30	— —	—	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 —
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 25
Venezia	30	99 60	— —	Oblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Ancona	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	67 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	66 75
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	65 75
Marsiglia	90	103 —	102 50	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	69 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3100 —
Londra	90	26 60	26 50	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1725 —
Augusta	90	—	— —	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1250 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	571 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	220 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	191 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	640 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	537 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 novembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 0	759 0	758 7	760 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 8	10 0	10 0	5 2	TERMOMETRO
Umidità	68 | 4 41	60 | 5 17	62 | 5 69	55 | 3 63	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Anemoscopio	N. 14	N. 11	N. 7	N. 6	Minimo = 4 7 C. = 3 7 R.
Stato del cielo	8. piccoli cirri	9. bello, qualche cirro	7. piccoli cirri	8. cirri	

PROVINCIA DI ROMA (Continuazione - *Vedi la terza pagina della Gazzetta di ieri*).

Segue CIRCONDARIO DI FROSINONE

Misure da olio.

COMUNI	Misure locali – Denominazione	Misure locali – Valore in misure metriche	Misure metriche – Denominazione	Misure metriche – Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario meno i seguenti:	Barile	Ettolitri 0,574807	Ettolitro	Barili 1,739716
	Soma	1,642304	Id.	Some 0,608901
Alatri - Collepardo - Ripi - Torre - Torrice - Trivigliano - Veroli - Vico.	Orciola	0,226048	Id.	Orciole 4,425841
Arnara	Orciola	0,181898	Id.	5,497589
Castro	Misurella	0,184757	Id.	Misurelle 5,412529
Ceccano	Misura	0,174057	Id.	Misure 5,745246
Ceprano	Misura	0,169112	Id.	5,913235
Falvaterra	Misura	0,213615	Id.	4,681311
Frosinone	Orciola	0,198922	Id.	Orciole 5,027090
Maenza	Cogna	0,211920	Id.	Cogni 4,718764
Monte S. Giovanni - Strangolagalli	Cannata	0,248653	Id.	Cannate 4,021672
Pofi	Misura	0,189495	Id.	Misure 5,277173
Supino	Misura	0,184759	Id.	5,412450
Vallecorsa	Misura	0,184762	Id.	5,412368

La Soma da vino di Roma si divide in 2 Barili, il Barile in 4 Quartaroli, il Quartarolo in 8 Boccali, il Boccale in 2 Mezzi, il Mezzo in 2 Fogliette, 16 Barili fanno una Botte.
Nel comune di Anagni si usava per il mosto una misura detta Cavallo, divisa in 24 Cognatelle.
Nel comune di Castro il Barile romano da vino si divide in 42 Fogliette.
Nei comuni di Ceccano ed Arnara il Barile romano si divide in 36 Fogliette, la Foglietta in 2 Mezze Fogliette, la Mezza Foglietta in 2 Quarti di Foglietta.
Nel comune di Ferentino lo stesso Barile si divide in 32 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette. In Ferentino 128 Boccali fanno un Cavallo. Si usava pure la Gioccata di Boccali 5 e Fogliette 1 1[2.
In Frosinone per le vendite a minuto il Barile romano da vino si divideva in 100 Fogliette.
Nel comune di Patrica la Soma romana da vino si divide in 30 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Nel comune di Pofi il Barile romano da vino si divide in 25 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette. In Pofi 8 Barili fanno un Cavallo.
Nel comune di Ripi lo stesso Barile per le vendite a minuto si divide in 50 Fogliette. 25 Fogliette fanno un Bariletto.
Nel comune di Torrice la Soma romana da vino si divide in 50 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette. La Foglietta dicesi anche Campione.
Nei comuni di Vico, Collepardo e Trevi la Soma stessa si divide in 2 Barili, il Barile in 21 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
La Soma da vino di Ceprano si divide in 10 Cannatoni, il Cannatone in 20 Fogliette, 8 Cannatoni fanno una Cannata.
La Cannata da vino di Falvaterra si divide in 50 Fogliette, la Foglietta in 2 Mezze Fogliette.
Il Barile da vino di Monte San Giovanni si divide in 40 Fogliette.
Il Barile da vino di Morolo si divide in 72 Fogliette.
La Soma da vino di Sonnino si divide in 2 Barili, il Barile in 20 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Il Barile da vino di Supino si divide in 64 Fogliette.
La Soma da vino di Vallecorsa si divide in 2 Cannate, la Cannata in 48 Fogliette.
La Soma da vino di Veroli si divide in 2 Barili, il Barile o Bariletto in 15 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Il Barile romano da olio si divide in 28 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette. La Foglietta in 4 Quartuccie.
La Soma romana da olio si divide in due Pelli. La Pelle o Mastello in 40 Boccali. Il Mastello si divide anche in 10 Cognatelle di 4 Boccali ciascuna.
Nei comuni di Anagni, Ferentino e Piglio la misura romana da olio si usava per le vendite a minuto, e per le vendite all'ingrosso il Boccale romano da olio si divide in 4 Misurelle.
Dieci Boccali fanno un'Orciola.
Nel comune di Morolo la Soma romana da olio prende nome di Carico, e si divide in 8 Misure, la Misura in 10 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette, la Foglietta si divide in 2 Mezze, oppure in 3 Terzarole, oppure in 4 Quartuccie.
La Soma romana da olio nel comune di Patrica si divide in 40 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
La stessa Soma nel comune di Sonnino si divide in 80 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Dieci Boccali fanno una Misura.
L'Orciola da olio di Alatri si divide in 10 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Nel comune di Roccagorga la Soma romana da olio si divide in 70 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
L'Orciola da olio, detta anche Misura di Arnara, si divide in due Mezze, la Mezza in Fogliette 12 1[2, la Foglietta in 2 Mezze Fogliette, la Mezza Foglietta in 2 Quarti.
La Misurella da olio di Castro si divide in 24 Fogliette.
La Misura da olio di Ceccano si divide in 2 Mezze, la Mezza in 14 Fogliette, la Foglietta in 3 Terzetti.
La Misura da olio di Ceprano si divide in Foglietta 28 1[2.
La Misura da olio di Falvaterra si divide in 7 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
L'Orciola da olio di Frosinone si divide in 32 Fogliette.
La Cogna da olio di Maenza si divide in 10 Boccali. Si chiama anche Cogna una misura di soli 5 Boccali. Il Boccale si divide in 4 Fogliette.
La Cannata da olio di Monte San Giovanni si divide in 40 Fogliette.
La Misura da olio di Pofi si divide in Boccali 9,5235, il Boccale in 3 Fogliette, la Foglietta in 2 Mezze Fogliette.
La Misura da olio di Supino si divide in 9 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
La Misura da olio di Vallecorsa si divide in 9 Boccali romani, oppure in 24 Fogliette locali.

Pesi.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Libbra romana	Chilogr. 0,339072	Chilogr.	Libbre 2,949226

La Libbra si divide in 12 Oncie, l'Oncia in 8 Ottave, l'Ottava in 3 Denari, il Denaro in 24 Grani.
100 Libbre fanno il Quintale.
1000 Libbre fanno il Migliaio.
La stessa Libbra per gli usi farmaceutici si divide in 12 Oncie, l'Oncia in 8 Dramme, la Dramma in 3 Scrupoli, lo Scrupolo in 24 Grani.

CIRCONDARIO DI VELLETRI.

Misure di lunghezza.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Braccio o Passetto	Metri 0,670265	Metro	Braccia 1,491946
	Canna architett.	2,234218	Id.	Canne 0,447583
	Canna mercantile	1,991897	Id.	0,502034
Bassiano - Carpineto - Norma - Sermoneta	Canna agrimens.	2,010796	Id.	0,497315
Velletri	Canna	0,996000	Id.	1,004016

Il Braccio o Passetto si divide in 3 Palmi romani.
La Canna architettonica si divide in 10 Palmi romani, il Palmo in 12 Oncie, l'Oncia in 5 Minuti.
Cinque Canne fanno la Catena architettonica.
La Canna Mercantile si divide in 8 Palmi. Il Palmo di questa Canna è diverso da quello della Canna architettonica.
La Canna agrimensoria di Bassiano e Carpineto si divide in 9 Palmi romani.
La Canna di Velletri si divide in 4 Palmi locali.

Misure di superficie.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario meno i seguenti:	Rubbio	Ettare 1,848438	Ettara	Rubbia 0,540997
Bassiano, Carpineto, Norma, Sermoneta.	Rubbio	1,455589	Id.	0,687007
Montefortino	Rubbio	1,822481	Id.	0,548703
Montelanico, Segni	Rubbio	1,996692	Id.	0,500828
Sezzè	Misura	0,363897	Id.	Misure 2,748030
Valmontone, Lugnano	Rubbio	1,597354	Id.	Rubbia 0,626035
Velletri	Capezzo	0,039681	Id.	Capezzi 25,200978

Il Rubbio romano, usato in gran parte dai comuni del circondario, si divide, nei comuni di Cisterna, Cori, Terracina, in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in 175 Staioli.
Per le vigne si usa una Pezza divisa in 4 Quarte, la Quarta in 40 Ordini, l'Ordine in 10 Staioli.
Il Rubbio romano nei comuni di Gavignano e Gorga si divide in 4 Quarte, la Quarta in 3 Coppe, la Coppa in 4 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 77 e Palmi quadrati 14,583333, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Roccamassima si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 57 e Palmi quadrati 85,9375, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di San Felice si divide in 8 Gallate, la Gallata in 4 Quartucci, il Quartuccio in 8 Ottavi, l'Ottavo in Canne quadrate 14 e Palmi quadrati 46,484375, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati. L'Ottavo si chiama anche Boccale.
Il Rubbio di Bassiano si divide in 4 Tummoli, il Tummolo in 4 Callate. La Callata in 225 Canne quadrate, la Canna quadrata in 81 Palmi quadrati.
Lo stesse Rubbio nel comune di Carpineto si divide in 8 Tinelle, la Tinella in 6 Rase, la Rasa in 75 Canne quadrate, la Canna quadrata in 8 Palmi quadrati.
Il Rubbio di Montefortino si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 57 e Palmi quadrati 4,6875, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Il Rubbio di Montelanico si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorze, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 62 e Palmi quadrati 50, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Segni si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 6 Boccali, il Boccale in Canne quadrate 41 e Palmi quadrati 66,66666, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
La Misura di Sezzè si divide in 10 Scodelle, la Scodella in Canne quadrate 72 e Palmi quadrati 90, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Il Rubbio di Valmontone si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in 50 Canne quadrate, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
In Velletri il Rubbio romano si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in 57 Canne quadrate e Palmi quadrati 85 1[2, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Il Capezzo di Velletri, misura pei terreni vignati, si divide in 50 Solchi, il Solco in 8 Viti, la Vite in 16 Palmi quadrati.

Misure di volume.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Canna cuba	Metri cubi 11,152616	Metro cubo	Canne cube 0,089665

La Canna cuba architettonica romana si divide in 1000 Palmi cubi, il Palmo cubo in 1728 Oncie cube, l'Oncia cuba in 125 Minuti cubi.

Misure di capacità per gli aridi.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Rubbio	Ettolitri 2,944651	Ettolitro	Rubbia 0,339599

Il Rubbio romano, nei comuni di Velletri, Cisterna, Gavignano, Gorga, Montelanico, Norma, si divide, sotto la denominazione di *Misura antica*, in 2 Rubbiatelle, la Rubbiatella in due Quarte, la Quarta in 3 Staia, lo Staio in 4 Quartucci *delle Dodici*.
Lo stesso Rubbio si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Staia o Coppe, lo Staio in 4 Quartucci *delle Sedici*.
Lo stesso Rubbio, sotto la denominazione di *Misura nuova*, si divide in 22 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci.
Lo stesso Rubbio nel comune di Bassiano si divide in 8 Callate, la Callata in 2 Quartarelle, la Quartarella in 2 Cassicci, il Cassiccio in 2 Scodelle.
Lo stesso Rubbio in Carpineto si divide in 8 Tinelli, il Tinello in 2 Quarte.
Lo stesso Rubbio in Cori si divide in 4 Quarte, la Quarta in 2 Gallate, la Gallata in 2 Scorzi.
Lo stesso Rubbio nei comuni di Terracina, Lugnano, Roccamassima, Valmontone si divide in 4 Quarte o Tomoli, la Quarta o Tomolo in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci.
Lo stesso Rubbio in Montefortino si divide in 4 Quarte, la Quarta in 2 Gallate, la Gallata in 2 Mezze o Scorzi, la Mezza Gallata in 4 Quartucci.
Lo stesso Rubbio in San Felice si divide in 8 Gallate, la Gallata in 4 Quartucci, il Quartuccio in 8 Ottavi o Boccali.
Lo stesso Rubbio in Segni si divide in 4 Quarte, la Quarta in 2 Gallate, la Gallata in 2 Scorzi, lo Scorzo in 6 Boccali.
Lo stesso Rubbio in Sermoneta si divide in 4 Tomoli, il Tomolo in 2 Gallate, la Gallata in 2 Scorzi, lo Scorzo in 2 Cassecci
Lo stesso Rubbio in Sezzè si divide in 4 Tinelli, il Tinello in 2 Quartarelle, la Quartarella in 10 Scodelle. La Quartarella si divide anche in 8 Scodelle.

Misure di capacità pei liquidi.

Misure da vino.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario meno il seguente:	Soma	Ettolitri 1,166832	Ettolitro	Some 0,853022
San Felice	Barile	0,436248	Id.	Barili 2,292276

Misure da olio.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario meno il seguente:	Barile	Ettolitri 0,574807	Ettolitro	Barili 1,739716
Segni	Soma	1,814034	Id.	Some 0,551257

La Soma romana da vino si divide in 2 Barili, il Barile in 4 Quartaroli, il Quartarolo in 8 Boccali, il Boccale in 2 Mezzi, il Mezzo in 2 Fogliette. Otto Some fanno la Botte.
Il Barile di San Felice si divide in 83 Fogliette ed Oncie 4. Mille Fogliette o 12 Barili fanno la Botte.
La Soma romana da vino nel comune di Sezzè si divide in 2 Bariloni e 3 Terzaroli. Il Barilone in 32 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
Il Barile romano da olio si divide in 28 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette. La Foglietta in 4 Quartuccie. Quattro Boccali fanno una Cognatella. Dieci Cognatelle fanno un Mastello, detto anche Pelle. Due Pelli o Mastelli fanno una Soma.
Nel comune di Bassiano la Soma romana da olio si divide in 70 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.
La stessa Soma nel comune di Cori si divide in 80 Boccali o in 10 Cogni, il Boccale in 4 Fogliette, la Foglietta in 4 Quartucci.
La stessa Soma nel comune di Sezzè si divide in 70 Boccali. Il Boccale in 4 Fogliette. La Foglietta in 4 Quartucci. La stessa Soma prende anche nome di Carico e si divide in 14 Cognatelle, la Cognatella in 5 Boccali.
La Soma da olio di Segni si divide in 80 Boccali, il Boccale in 4 Fogliette.

Pesi.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Libbra	Chilogr. 0,339072	Chilogr.	Libbre 2,949226

La Libbra si divide in 12 Once, l'Oncia in 8 Ottave, l'Ottava in 3 Denari, il Denaro in 24 Grani. 100 Libbre fanno il Quintale. 1000 Libbre fanno il Migliaio.
La stessa Libbra per gli usi farmaceutici si divide in 12 Once, l'Oncia in 8 Dramme, la Dramma in 3 Scrupoli, lo Scrupolo in 24 Grani.

CIRCONDARIO DI VITERBO.

Misure di lunghezza.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Tutti i comuni del circondario	Braccio o Passetto	Metri 0,670265	Metro	Braccia 1,491946
	Canna architett.	2,234218	Id.	Canne 0,447583
	Canna mercantile	1,991897	Id.	0,502034
Acquapendente - Latera	Canna	3,798171	Id.	0,263285
Civitella d'Agliano - Graffignano	Canna	2,681062	Id.	0,372987
Grotte S. Lorenzo	Canna	3,854026	Id.	0,259469
	Canna	4,021593	Id.	0,248358
Montefiascone	Canna	2,214133	Id.	0,451644
Onanò	Canna	3,630605	Id.	0,275436
Valentano - Capo di Monte - Gradoli - Matà - Piansano.	Canna	3,760934	Id.	0,265891
	Canna per le vigne	4,021593	Id.	0,248658

Il Braccio o Passetto si divide in 3 Palmi romani.
La Canna architettonica si divide in 10 Palmi romani, il Palmo in 12 Once, l'Oncia in 5 Minuti.
Cinque Canne fanno la Catena architettonica.
La Canna mercantile si divide in 8 Palmi. Questo Palmo è diverso da quello della Canna architettonica.
La Canna di Acquapendente si divide in 17 Palmi romani.
La Canna di Civitella d'Agliano si divide in 12 Palmi romani.
In Grotte S. Lorenzo si usavano due Canne agrarie, una di Palmi romani 17 2/5, l'altra di Palmi romani 18.
La Canna di Montefiascone si divide in Piedi 6,606372, il Piede in Once 18 1/2, l'Oncia in 5 minuti. Talora il Piede si divide anche in Once 14.
La Canna di Onano si divide in Piedi 16,25, il Piede corrisponde al Palmo romano.
La Canna di Valentano, come misura antica, si divide in piedi 12,625, il Piede in Once 16, l'Oncia in 5 Minuti.
La stessa Canna, come misura nuova, si divide in 17 Palmi, il Palmo in 12 Once, l'Oncia in 5 Minuti.
La Canna di Valentano pei terreni vignati o cannetati si divide in Piedi 13,50.

Misure di superficie.

COMUNI	Denominazione	Valore in misure metriche	Denominazione	Valore in misure locali
Viterbo e tutti i comuni del circondario meno i seguenti:	Rubbio	Ettare 1,848438	Ettara	Rubbia 0,540997
Acquapendente - Latera	Rubbio	1,731132	Id.	0,577657
Bagnaia	Opera	0,037438	Id.	Opere 26,710829
Bassan di Sutri	Pezza	0,057764	Id.	Pezze 17,311821
Canino - Arlena - Tessennano	Rubbio senese	1,581380	Id.	Rubbia 0,632359
	Rubbio comunitat.	1,707172	Id.	0,585764
Capadimonte	Opera	0,141446	Id.	Opere 7,069836
Caprarola	Rubbio	1,497519	Id.	Rubbia 0,667771
Cellere - Farnese - Civitella - D'Agliano - Graffignano.	Rubbio	1,725142	Id.	0,579662
Grotte S. Lorenzo	Rubbio	1,336817	Id.	0,748046
	Opera	0,040433	Id.	Opere 24,732273
Ischia - Onano - Proceno - Cellere	Rubbio	1,581755	Id.	Rubbia 0,632209
Ischia	Opera pei vigneti	0,098860	Id.	Opere 10,115315
	Opera per canneti	0,065906	Id.	15,173125
Marta	Opera	0,070723	Id.	14,139672
Montefiascone	Opera	0,046211	Id.	21,639869
Onano - Proceno	Zappa	0,032953	Id.	Zappe 30,346251
Ronciglione	Rubbio	1,277883	Id.	Rubbia 0,782544
Valentano - Marta - Capodimonte - Piansano - Gradoli	Rubbio	1,697855	Id.	0,589152
Valentano - Piansano - Gradoli	Opera	0,080866	Id.	12,366187
Vetralla	Zappa	0,053911	Id.	Zappe 18,549090
Viterbo - Bassano in Teverina - Bomarzo - Carbognano - Castel S. Elia - Castiglione in Teverina, Gallese, S. Martino, Grotte S. Stefano, Soriano, Viano, Vitorchiano	Opera	0,097339	Id.	Opere 10,273374

Il Rubbio romano si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in 175 Staioli.
Nei comuni di Bassan di Sutri, Canepina, Capranica di Sutri, Civita Castellana, Nessi, Toscanella, i quali seguivano la costumanza di Roma, usavasi pure pei terreni vignati una misura detta Pezza, divisa in quattro Quarte, la Quarta in 40 Ordini, l'Ordine in 10 Staioli.
Il Rubbio romano nei comuni di Bagnorea e Labriano si divide in 8 Staia, lo Staio in 8 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 57, e piedi quadrati 85, 9375, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi, o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Barbarano si divide in 4 Quarte, la Quarta in 4 Staia, lo Staio in 8 Coppe, la Coppa in Canne quadrate 28 e Piedi quadrati 92, 96875, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio romano nei comuni di Bassanello, Fabrica, Sutri, si divide in 8 Mezze, la Mezza in 8 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 57 e Piedi quadrati 85, 9375, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi quadrati.
Lo stesso Rubbio nei comuni di Bieda, S. Giovanni di Bieda, Vetralla, si divide in 16 Staia, lo Staio in 6 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 38 e Piedi quadrati 57, 2916667, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Bolzena si divide in 8 Staia, lo Staio in 8 Coppe, la Coppa in Canne quadrate 57 e Piedi quadrati 85, 9375, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nei comuni di Castel Cellese, Colleano, Roccalvecce, si divide in 8 Mezze, la Mezza in 12 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 38 e Piedi quadrati 57, 29167, la Canna quadrata si divide in 100 Piedi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Orte si divide in 8 Mezze, la Mezza in 2 Coppe, la Coppa in 4 Ottaioli, l'Ottaiolo in Canne quadrate 57 e Piedi quadrati 85, 9375, la Canna quadrata in 100 Piedi quadrati.
Lo stesso Rubbio in S. Lorenzo Nuovo si divide in 8 Staia, lo Staio in 4 Provenne, la Provenna in Canne quadrate 115 e Piedi quadrati 71, 875, la Canna quadrata in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio in S. Michele si divide in 8 Staia, lo Staio in 10 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 46 e Piedi quadrati 28, 75, la Canna quadrata in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nei comuni di Stabbia e Calcata si divide in 4 Quarte, la Quarta in 2 Mezze, la Mezza in 2 Scorzi, lo Scorzo in 4 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 57 e Piedi quadrati 85, 9375, la Canna quadrata in 100 Piedi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Vallerano si divide in 12 Staia, lo Staio in 8 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 38 e Piedi quadrati 57, 2917, la Canna quadrata in 100 Piedi o Palmi quadrati
Lo stesso Rubbio nel comune di Vignanello si divide in 8 Mezze, la Mezza in 16 Quartucci, il Quartuccio in Canne quadrate 28 e Palmi quadrati 92, 96875, la Canna quadrata in 100 Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nei comuni di Viterbo, Bagnaia, Bassano in Teverina, Bomarzo, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Gallese, Grotte S. Stefano, S. Martino, Soriano, Viano, Vitorchiano, si divide in 8 Mezze, la Mezza in 10 Misurelle, la Misurella in Canne quadrate 46 e Palmi quadrati 28, 75, la Canna quadrata in 100 Piedi o Palmi quadrati.
Il Rubbio di Acquapendente si divide in 8 Staia, lo Staio in 150 Canne quadrate, la Canna quadrata in 289 Piedi o Palmi quadrati.
Lo stesso Rubbio nel comune di Latera si divide in 12 Staia, lo Staio in 100 Canne quadrate, la Canna quadrata in 289 Piedi quadrati.
L'Opera di Bagnaia, misura da vigne e canneti, si divide in 75 Canne quadrate, la Canna quadrata in 100 Piedi o Palmi quadrati
La Pezza di Bassan di Sutri, misura per le vigne e pei canneti, si divide in Canne quadrate 115 e Piedi quadrati 71, 875, la Canna quadrata in 100 Piedi quadrati, per gli altri terreni in Bassan di Sutri si usa il Rubbio romano.

(Continua)

Prefettura della Provincia di Alessandria

PER DELEGAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'asta per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di Relegazione di Gavi.

Si rende noto al pubblico che in seguito a determinazione presa dal prefato Ministero dell'interno, alle ore 10 antim. di giovedì prossimo, giorno 30 corrente mese, nell'ufficio di questa prefettura, volendosi provvedere all'appalto della fornitura suddetta, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, a tanti distinti pubblici incanti col metodo della candela vergine quanti sono i lotti nella loro quantità, qualità e prezzi che vengono indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	chil.	10230	0 48	4910 40	
	Pane pei detenuti sani	»	78290	0 38	29750 20	34660 60
2	Carne di vitello	»	1370	1 40	1918 »	
	Carne di bue e manzo	»	3590	1 20	4308 »	6226 »
3	Vino rosso	ett.	82	18 »	1476 »	
	Aceto	»	7	15 »	105 »	1581 »
4	Riso	chil.	10800	0 40	4320 »	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	12780	0 28	3578 40	7898 40
5	Paste di prima qualità	»	1230	0 70	861 »	
	Paste di seconda qualità	»	7280	0 48	3494 40	
	Semolino	»	160	0 70	112 »	4467 40
6	Patate	»	6300	0 10	630 »	
	Rape — erbaggi	»	12500	0 18	2250 »	2880 »
7	Olio d'olivo per condimento	mir.	4	20 »	80 »	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	14	16 »	224 »	
	Petrolio	»	410	8 »	3280 »	3584 »
8	Burro	chil.	360	2 60	936 »	
	Lardo	»	1310	2 10	2751 »	
	Cacio	»	20	2 60	52 »	3739 »
9	Legna di essenza forte	mir.	15030	0 33	4959 90	
	Carbone	»	365	1 20	438 »	
	Foglie di grano turco	»	900	1 »	900 »	6297 90
	Importo totale della fornitura	L.				71334 30

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni due decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1873.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 29 maggio 1863, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna sesta del detto quadro e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulle contabilità generali dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatti in ragione d'un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare separatamente per ogni lotto una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno 5 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con fideiussore solidario, e somministrare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di che al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Presso quest'ufficio di prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque i capitoli d'onere in data 29 maggio 1863 che regolano l'appalto.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, il 18 novembre 1871.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: A. PAVARANZA.

4862

INTENDENZA DI FINANZA DELLA Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Fondo demaniale che si pone in vendita a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del dì 20 dicembre 1871 si procederà in una delle sale della Intendenza suddetta posta nel già convento di Badia, con accesso dalla piazza San Martino, avanti l'intendente o suo delegato, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in un sol lotto in favore del migliore offerente del fondo denominato *Tenuta della Pianora*, descritto nell'elenco n. 13 della provincia di Firenze.

Detto fondo nella massima parte boschivo e nel resto lavorativo nudo ed a pascolo è situato nel territorio sottoposto alla provincia di Firenze in comune di Santa Maria a Monte, è confinato a levante da territorio comunitativo di Castelfranco di Sotto e con diversi particolari, a mezzogiorno e ponente col territorio comunitativo di Bientina, a tramontana coi già terreni palustri oggi bonificati a confine coll'essiccato Lago di Bientina, e come meglio trovasi descritto nel capitolato di vendita, ove sono pure indicate le sezioni ed i numeri catastali corrispondenti. La estensione della tenuta è approssimativamente di ettari seicento sessantotto.

La vendita si fa a corpo e non a misura ed a *cancello chiuso*, con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti; e l'acquirente deve assumere in proprio tutte le liti o contestazioni pendenti, o che potessero insorgere per l'avvenire, con i proprietari limitrofi, e sotto tutte le altre condizioni sì generali che speciali del relativo capitolato di vendita che trovasi ostensibile presso la Intendenza di finanza di Firenze e presso l'agenzia alle Pianora, in tutti i giorni non festivi e nelle ordinarie ore di uffizio.

Il prezzo da servire di base all'incanto è di lire trecentoventunmila, ed ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire cinquecento.

Per essere ammessi all'incanto gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare, presso la persona che lo presiede, una somma corrispondente al decimo del valore del fondo sul quale viene aperto l'incanto, in numerario o biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno, o in titoli del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa del giorno precedente all'incanto. Chiuso l'incanto siffatti depositi saranno immediatamente restituiti, ritenendosi soltanto quello fatto dall'aggiudicatario fino a che non venga stipulato il contratto.

Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, stipulazione e registrazione di contratto ed alla trascrizione delle copie relative saranno a carico del deliberatario.

Oltre alle suddette condizioni ed a quelle sì generali che speciali del capitolato dovranno essere rigorosamente osservate le norme tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Intendenza suddetta, li 14 novembre 1871.

4790 — *L'Intendente:* G. PASINI.

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Sacerdote don Miraglio Matteo ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Cuneo col n. 909, di due cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove; l'una n. 101442 di L. 10 di rendita, e l'altra n. 238611 di L. 25 di rendita: complessive L. 35 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Miraglio Matteo un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

4852 — **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda avanzata al tribunale civile di Napoli dai signori Nicola e Rosa Attanasio, Camilla, Giulia e Matilde Cogna, e Gustavo, ed Eufemia Cogna, minori rappresentati dalla loro madre ed amministratrice, e tutti avendo dritti alla successione di Maria Rosa Pucci fu Ignazio, vedova di Vincenzo Cogna, ed i minori ancora avendo dritti alla successione del di loro padre Giuseppe Cogna fu Vincenzo, il quale con sua deliberazione resa dalla 2ª sezione dispose come in seguito:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara essersi, per successione intestata, trasmessa ai richiedenti rispettivamente la proprietà delle due partite, una di lire ottantacinque contenuta nel certificato in testa Pucci Maria Rosa fu Ignazio, segnata al n. 31349, e l'altra di lire venti del certificato in testa Cogna Giuseppe fu Vincenzo, al n. 37300. Ordina quindi che l'agente di cambio signor Palmerindo de Menico con lire quindici delle lire 85 della prima di dette partite e con le lire 20 della seconda partita, sciolte dai vincoli in esse segnati, ne formi un unico certificato dell'intera complessiva rendita di lire trentacinque in testa ai minori Gustavo ed Eufemia Cogna fu Giuseppe col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Celestino; e delle residuali lire 70 delle suddette lire 85 ne faccia altro certificato in testa di Nicola Attanasio fu Antonio.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 4 settembre 1871. — Leopoldo de Luca — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Per copia conforme
Il procuratore
MICHELE MONTELLA.

4506

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione resa dal predetto tribunale a 27 maggio di questo anno, fu ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che sopra la rendita di lire 165 iscritta a favore della eredità indivisa della signora Pignatelli Farina Luisa, rappresentata da Notarbartolo e Santoro Filippa fu Francesco Paolo, domiciliata in Palermo, come dal certificato di n. 42917, 19 ottobre 1868, ne siano staccate lire 120 in tre cartelle al portatore, una di lire 100 e due di lire 10 cadauna, per consegnarsi al nominato signor Notarbartolo Filippo.

E per costare si rilascia il presente a richiesta dell'interessato.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
FERDINANDO SAVAGNONE.

4497

BANCA TOSCANA DI CREDITO
Per le Industrie e il Commercio d'Italia

Il direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia rende pubblicamente noto che nell'adunanza tenuta dal Consiglio Direttivo nel giorno 15 del corrente mese fu deliberato che si intimasse il versamento del *quarto e del quinto decimo* sull'importare delle azioni della Banca suddetta; per modo che ne abbia luogo l'incasso entro il mese di gennaio prossimo futuro pel primo, e nel corso del successivo mese di luglio pel secondo.

Con nuovi e separati avvisi si annunzieranno i termini e modi che vengono stabiliti per la effettuazione di detti versamenti.

Firenze, li 17 novembre 1871.

4860 — *Il Direttore:* L. RIDOLFI.

CONDOMINIO DEL MONTE BENTIVOGLIO DI ROMA

Sono avvertiti i signori condomini che è stato aperto il pagamento nel Banco di S. Spirito del quarto riparto sulla rendita del corrente anno.

21 novembre 1871.

4867 — *Il Segretario:* MICHELE GUIDI.

Città di Recanati

Alle ore 10 ant. del 27 novembre 1871 avrà luogo in questa civica residenza, alla presenza del sindaco, a mezzo di offerte segrete, che dovranno essere scritte in carta da centesimi 50, l'appalto, duraturo per anni quattro a datare dal primo novembre 1871, della riscossione dei dazi di consumo comunali e governativi da farsi nella città e suo territorio.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 25,000. Gli oblatori dovranno fare preventivamente il deposito di L. 1500.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione spirerà col mezzodì del 2 decembre p. f.

Recanati, 15 novembre 1871.

4866 — *Il Sindaco:* G. ANTICI.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI
R. PREFETTURA DI ROMA

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi quest'oggi per le forniture carcerarie venne deliberato il lotto 6°, cioè la fornitura alla Casa di condanna di Civita Castellana a centesimi 84 per ogni giornata di presenza.

Dipendentemente dall'avviso d'asta del 10 novembre, si fa noto al pubblico che il termine dei fatali per offrire il ribasso della vigesima è fissato per le ore 12 antim. del giorno 25 novembre corrente.

Entro il detto termine tutti coloro che volessero fare il ribasso di cui sopra, dovranno presentarlo a questa segreteria in carta di bollo da una lira, unendovi il deposito di L. 1000.

Roma, li 20 novembre 1871.

4874 — *Il Segretario:* BONANOMI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza de' signori marchesi Saverio, Giuseppe, Diana, Teresa, Raffaele, Francesco, Caterina moglie di Francesco Mailler e Luisa Orlando, si chiedeva dal tribunale la divisione di due borderò di rendita intestati uno a Gaetano defunto, Saverio, Diana e Teresa, di annue lire 120, n. 33092, cinque per cento, e l'altro in testa pure ai medesimi, non che a Giuseppe, Raffaele e Chiara, di annue lire 230, col n. 33093, cinque per cento. È per ciò che con deliberazione del 30 ottobre scorso il tribunale ordinava che della detta rendita di lire 350 sieno intestate lire 65 ad ognuno di essi, cioè a Saverio 65, a Diana 65, a Teresa 65, tutti Orlando fu Francesco; e lire 35 a Giuseppe, lire 35 a Raffaele Orlando fu Francesco; più lire 70 a Francesco Orlando fu Gaetano, e poi lire 5 allo stesso Francesco, lire 5 a Caterina e lire 5 a Luisa Orlando fu Gaetano.

E tale avviso si pratica a norma di legge.

4639 — AVV. GIUSEPPE NASTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo:

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso 7 agosto 1871 di Prato Giacomo fu Antonio di Piode;

Considerato che dai prodotti documenti risulta essere l'unico erede della fu Maria Tognone fu Giacomo per testamento 17 ottobre 1864, rogato Valenti, registrato il 7 novembre successivo, al n. 1097, col pagamento di lire 6 60, il ricorrente Prato Giacomo;

Che il detto testamento è l'ultimo della deceduta Tognone Maria, che non lasciò altri eredi,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta a favore di Tognone Maria fu Giacomo di Piode (Valsesia) sul certificato n. 89440 del Gran Libro del Debito Pubblico, creazione cinque per cento, rilasciato a Torino il 12 ottobre 1864, cambiando tale certificato in rendita al portatore.

Varallo, li 8 agosto 1871.

Per detto R. tribunale
Cusa, att.
IANA, canc.

4530

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico a che la rendita complessiva di lire centottanta risultante da tre certificati a' numeri quarantamila seicento quarantuno, centotrentatremila ottocento ottantotto, centoquarantatremila duecento settantanove, intestata a Cardone Antonio di Tommaso, passi in testa di Maria Fortunata Grillo di Raffaele, erede testamentaria della defunta intestataria, cioè lire centoventi in piena proprietà ed usufrutto e lire sessanta in proprietà soltanto e l'usufrutto vita durante in favore di Raffaele Grillo fu Gennato.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giuseppe Pisani giudici, il dì quattro ottobre mille ottocento settantuno.

Il cancelliere G. Canzio.

Per copia conforme
AVV. PASQUALE JANNUZZI.

4640

ESTRATTO DI CITAZIONE
a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Io infrascritto Raffaele Morelli usciere addetto alla Corte d'appello di Lucca, sulle istanze dell'illustrissimo signor conte Teodoro von Schlieffen, domiciliato a Potsdam presso Berlino, e per esso del sig. dottor Giovanni Chicca procuratore legale esercente, domiciliato in Lucca, deputato d'uffizio dalla prefata Corte, con decreto del 27 ottobre prossimo passato, a promuovere nell'interesse del detto signor conte Schlieffen il presente giudizio di delibazione, dietro richiesta per la via diplomatica, con atto di citazione in data di questo stesso giorno tredici novembre mille ottocento settantuno,

Ho citato

I signori contessa Cecilia von Westphalen nata contessa Lucchesini e per la maritale autorizzazione il marito di lei conte von Westphalen, possidenti domiciliati a Laer presso Merchede,

Contessa Matilde von Schlieffen nata von Lucchesini moglie del signor conte Schlieffen istante domiciliata a Potsdam presso Berlino e

Conte a. d. Francesco von Lucchesini luogotenente domiciliato pure a Potsdam presso Berlino,

A comparire all'udienza che dalla ricordata Corte d'appello di Lucca sarà tenuta nel giorno di venerdì sedici febbraio del prossimo anno mille ottocento settantadue, per ivi sentire accordare forza esecutiva nel Regno d'Italia alla sentenza proferita, contro di essi, nella loro qualità di eredi beneficiati del fu marchese Francesco Lucchesini, dal Regio tribunale urbano di Berlino, sezione delle cause civili, Deputazione di procedura I, li 24 febbraio 1871, con la quale vengono condannati a pagare la somma di 7149 talleri, 27 silbergrossi e 10 phemighe, pari a ital. lire 26812 22, oltre li interessi e le spese.

Lucca, li 13 novembre 1871. — Raffaele Morelli, usciere.

Visto: dalla cancelleria della Corte d'appello, li 14 novembre 1871.

4844 — Dott. CARLO MANFREDI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto del 17 ottobre 1871 avendo riconosciuto nella signora Maria Virginia Ronco vedova di Domenico Sanguineti, e Andrea, Carlo, Maria Filomena e Teresa, figli tutti maggiorenni del fu Sanguineti Domenico, la prima maritata con Antonio Prevè e la seconda nubile, tutti dimoranti in Genova, la qualità di unici eredi del loro marito e padre Domenico Sanguineti fu Andrea di Genova, morto a Casella il 20 luglio 1871, possessore delle cartelle di rendita al portatore cinque per cento, 1861, l'una col n. 1027996, di lire 100 annue, e l'altra col n. 35412, di annue lire 50, ha autorizzato i suddetti eredi e per essi il coerede Andrea Sanguineti in proprio e nella qualità di procuratore degli altri a poter ritirare le dette due cartelle di rendita depositate dal defunto alla cancelleria del tribunale suddetto per subasta come da polizza n. 6791, ordinando all'Amministrazione centrale delle Cassa depositi e prestiti di Firenze di procedere alla suddetta restituzione.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

4507 — E. BOVONE, procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica che per deliberazione del tribunale predetto, resa ai 29 aprile di quest'anno, fu ordinato lo svincolo effettivo delle due cartelle al portatore di lire 150 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, depositate nella Cassa dei depositi e prestiti di Palermo dal fu Santi Di Leo* per cauzione del capomaestro Cicala Emmanuele, quale svincolo era stato già autorizzato con decreto ministeriale del 12 dicembre 1870.

E fu ordinato che detta rendita s'intesti in metà per ognuno ai nominati Caterina ed Antonino Di Leo* del fu Santi, domiciliati in Palermo, e ciò tanto per la proprietà che per l'usufrutto, formandone due distinti certificati nominativi.

E per costare si rilascia il presente a richiesta degli interessati.

Palermo, li 11 ottobre 1871.

Il cancelliere
4496 — FERDINANDO SAVAGNONE.

* E non *Disseo*, come fu stampato nel n. 298 di questa gazzetta.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Le sorelle Elisa, maritata Branzani, e Luigia, figlie ed eredi del fu Raffaele Taparelli, deceduto in Todi (Umbria), circondario di Perugia, li 23 gennaio 1869 senza testamento, diffidano chiunque avesse crediti contro il nominato loro genitore a presentare i relativi titoli nel termine di giorni 10 all'ufficio del sottoscritto procuratore in via della Dataria, n. 22, piano 3°.

4545 — PIETRO VERRIGRAZIA, legale.

Citazione per pubblici proclami

Estratto dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

I signori Francesca Carmina imperiale duchessa di Carignani e per essa il duca D. Felice Carignani, giusta il processo verbale di ratifica del giorno 3 aprile 1811, espone alla vostra giustizia che dovendo convenire in giudizio tutti i reddenti della decima e canone sui fondi dell'ex feudo di Mesagne, secondo lo elenco che qui s'inserisce, ed essendo sommamente difficoltosa la citazione nelle vie ordinarie, così prega la giustizia del tribunale a volere autorizzare la citazione per pubblici proclami ai sensi di legge, citandosi colle vie ordinarie quegl'individui che si crederà convenienti. — Lecce, 16 novembre 1868. — Firmato: Michele Lupinacci.

Noi Crescenzo Scaldaferri, presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Letta la soprascritta domanda, ordiniamo darsi comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, ed indi farsene rapporto in camera di consiglio dal giudice Ciccaglione. — Lecce, 18 novembre 1868. — Il presidente, firmato Scaldaferri.

Il Pubblico Ministero, veduta la dietroscritta domanda e lo articolo 146 Codice procedura civile, non si oppone purchè la citazione nei modi ordinari si faccia a dieci dei reddenti da intimarsi; che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del Municipio dei comuni ove i convenuti son domiciliati, ed alla porta esterna del locale di pretura. — Lecce, 19 novembre 1868. — Firmato de Gasparis.

L'anno 1868, il giorno 23 novembre, il tribunale civile di Lecce, 1ª sezione, riunito in camera di consiglio composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone e Luigi Ciccaglione giudici, assistiti dal vicecancelliere signor Cesare Graniello,

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di camera di consiglio, n. 253, relativo alla domanda dei signori donna Francesca Carmina imperiale duchessa di Carignane e presso il duca D. Felice Carignano di Napoli, con la quale chiede essere autorizzato a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'allegato elenco;

Udito il rapporto del giudice signor Ciccaglione, sotto l'antiscritto ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero, poichè la citazione nei modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie;

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile e 188 del regolamento generale giudiziario, non che il Regio decreto del 12 novembre 1838,

Il tribunale autorizza la signora Francesca Carmina imperiale duchessa di Carignano e per essa il duca D. Felice Carignani nella qualità come dagli atti, domiciliati in Napoli, a potere eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nello elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello uffiziale del Regno;

Ordiniamo del pari che la citazione stessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti individui, cioè: Distante Raffaele, domiciliato in Mesagne, D'Ambrosio Luisa, domiciliata in Latiano e Pompeo Terribile, domiciliato in Brindisi, e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affisso nei modi di legge e rimanga ancora affisso per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove sono siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese ed anno come sopra. — Firmati: C. Scaldaferri, Ciccaglione, Savagnone, Cesare Graniello.

Specifica: Carta per la minuta, lire 1 10 - Provvedimento, lire 3 - Carta pel presente, lire 2 20 - Trascrizione del ricorso, centesimi 60 - Per cinque facciate, lire 1 50 - Totale, lire 8 40.

Rilasciata a Lecce li 27 novembre 1868 al signor Michele Lupinacci.

Per estratto conforme: Cesare Graniello — Ai 27 novembre 1868, n. 1663 del registro d'introito. — Esatto lire 1 50 per cinque facciate. — Chiriatti.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno 9 (nove) novembre, ad istanza del signor duca D. Felice Carignani e della signora Francesca Carmina imperiale duchessa di Carignani, giusta il processo verbale di verifica dei 3 aprile 1811, proprietari domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Lecce in casa del loro avvocato e procuratore signor Luigi de Giorgi.

Io Andrea Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho citato per la seconda volta i signori Distante Raffaele, proprietario domiciliato in Mesagne - D'Ambrosio Luisa, proprietaria domiciliata in Latiano e Pompeo Terribile, proprietario domiciliato in Brindisi, nonchè i sottoscritti individui per pubblici proclami per autorizzazione emergente da sentenza del tribunale civile di Lecce dei 27 novembre 1868, registrata con marca di bollo, sopra trascritta, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di trenta giorni, per sentirsi condannare a somministrare un nuovo titolo a loro spese, onde interrompere la prescrizione del dritto di decima gravante sui fondi di essi convenuti nell'ex feudo di Mesagne, restando come nuovo titolo la stessa sentenza che il collegio emetterà; e per sentirsi condannare a tutte le spese del giudizio, compreso il compenso di avvocheria.

Resta dichiarato ad essi convenuti che non comparendo dietro questa seconda citazione, la causa sarà proseguita in loro contumacia ai sensi dell'articolo 382 della procedura civile.

Ho loro ancora dichiarato che l'avvocato signor Luigi de Giorgi, esercente presso lo stesso tribunale, rappresenterà gl'istanti come loro procuratore in luogo del signor Michele Lupinacci che rimane rivocato; che il signor Gaetano Andrioni li difenderà come avvocato; che nella casa del primo gl'istanti eleggono il loro domicilio; e che saranno depositati in cancelleria nel termine di rito tutti gli atti e documenti della causa.

Resta per ultimo dichiarato che non si sono citati tutti quelli reddenti i quali hanno volontariamente somministrato il nuovo titolo, ovvero sono presenti al giudizio con la costituzione di procuratore.

Elenco dei reddenti di decima nell'ex-feudo di Mesagne in favore della duchessa signora Carmina Imperiale.

Chiarina Scazzari come rappresentante i suoi figli minori Reipa, autorizzata dal marito Giovanni Longo, la sua figlia maggiore Catterina Ripa, domiciliati in Brindisi - Luigi Lupinacci domiciliato in Cellino - Daniele Cavaliere rappresentante la Congregazione di Carità di Mesagne succeduta al Pio Monte dei Poveri - Pasquale Nacci di Mesagne - Federico e Stella Profilo fu Francesco di Mesagne - Raffaele Urgese di Mesagne - Gaetano Scazzari rappresentante i suoi figli minori domiciliati in Brindisi - Regio Demanio Nazionale pel Capitolo di Mesagne, per gli ex-Carmelitani Scalzi, pei Cassinesi di Napoli, e per l'antico Demanio - Giuseppa Resta autorizzata dal marito Pompeo Terribile di Brindisi - Marseglia Benedetta, Cosimo ed Anna di Mesagne - Eredi di Pietro Posimeni Rocco, Marianna e Cosima Posimeni, autorizzata questa dal marito Vincenzo Morri di Mesagne - Cafueri Vincenzo di Mesagne - Gioja Luisa e Nisi Pietro coniugi di Francavilla - Vincenzo Mortucci come tutore del minore Gioja di Mesagne - Fischetti Teodoro di Mesagne - Taberini Augusto di Mesagne - Scazzari Addolorata, autorizzata dal marito Ottavio Trerotoli, domiciliati in Grumo Appula, come rappresentanti i suoi figli minori - Coniugi Giovanni Del Prete ed Achitella de Grazia di Corovigno - Dionisio Carluccio di Mesagne avente causa da donna Celestina Marino, e della Congregazione di Carità - Rigliano Nicola, Giambattista e Filomena, autorizzata dal marito Giovanni Cervellera di Mesagne - Risconi Francesco idem - De Mitri Francesco idem - Palmisoni Angelo, e Adelaide, Saveria, e Giacinto, domiciliati i primi in Brindisi e l'ultimo in Foggia.

Copia del trascritto estratto di sentenza e del presente atto ho lasciata nel domicilio del signor Luigi De Giorgi procuratore costituito come sopra per le disposte inserzioni sul giornale ufficiale del Regno d'Italia, consegnandola nelle sue mani.

Specifica in totale L. 65 e cent. 45.

4850 — A. ORONZO SCARAMBONE.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª, nelle persone dei signori dottor Carlo Cristiani vicepresidente, dottor Bassano Cesaris e dottor Raffaele Savonarola giudici:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero 29 ottobre 1871 in relazione alle precedenti 1° ottobre u. s.;

Visto il ricorso e ritenuto che è in oggi regolarmente notificato,

Dichiara

Spettare ai fratelli e sorelle Edoardo, Emerico ed Erminia Luzzi fu Antonio in parti eguali, quali eredi legittimi di detto loro padre, il certificato del Debito Pubblico, n. 11153, della rendita di lire 195, datato da Milano il 7 agosto 1862, intestato al surripetuto Luzzi Antonio fu Giuseppe e di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento del certificato di cui sopra in cartelle al portatore da rilasciarsi agl'istanti Edoardo, Emerico ed Erminia Luzzi, cui, ripetesi, spetta tale rendita in parti eguali.

Milano, li 8 novembre 1871.

Sottoscritti: Cristiani vicepresidente - D'Adda vicecancelliere.

Per copia conforme:
Milano, li 16 novembre 1871.

4863 — ROSSI, vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato e procuratore della signora Giulia Florentina Saulages in adempimento dell'articolo 89 del regolamento in dipendenza del decreto del dì 8 ottobre 1870 pubblica la seguente deliberazione resa dalla 4ª sezione del tribunale civile di Napoli, relativa al certificato di rendita sul Gran Libro del Regno d'Italia del 27 giugno 1867, col numero di posizione 66267, dato in Napoli dalla soppressa Direzione. Eccone i termini:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il certificato di rendita iscritto sul Gran Libro di annue lire cinquanta, a favore di Chancel Eleonora fu Antonio, nubile, sotto il n. 136529, sia invece intestato libero a favore della signora Giulia Florentina Saulages vedova del fu Stefano Maddaleno Chancel.

Così deliberato ai 6 ottobre 1871.

PAOLO MONTUORI fu GIUSEPPE, avvocato.

4839